

# *Strategie di gestione turistica per lo sviluppo territoriale dei siti ad alto valore naturalistico: il caso studio della faggeta del Monte Cimino*

## **Introduzione**

Negli ultimi decenni, l'importanza del *nature-based tourism*, definito come l'insieme di attività turistiche-ricreative svolte all'aperto in ambienti naturali o che coinvolgono direttamente elementi della natura quali il suolo, la vegetazione, la fauna selvatica (CORDELL, 2008), hanno assunto un'importanza crescente a livello internazionale (WINTER *et al.*, 2020; FREDMAN, TYRVÄINEN, 2010). Il *nature-based tourism* riveste un ruolo strategico all'interno dei servizi ecosistemici culturali – i benefici non materiali che gli esseri umani ricevono dagli ecosistemi (MEA, 2005) – per la sua capacità di generare effetti positivi diretti e indiretti sull'economia locale, facilitare le interazioni sociali, favorire l'*empowerment* e promuovere la coesione sociale (GRAY *et al.*, 2003; FREDMAN *et al.*, 2012; CORTINOVIS *et al.*, 2018). In altre parole, il *nature-based tourism* è in grado di generare impatti positivi sia dal punto di vista economico, favorendo l'economia locale e generando opportunità lavorative (*green job*), sia dal punto di vista socio-culturale, attraverso il coinvolgimento delle comunità e dei portatori d'interesse locali nei processi decisionali (HUCHES, 2013).

In particolare, il *nature-based tourism* svolto all'interno delle aree protette (e.g., parchi nazionali e regionali, riserve naturali, siti della

Rete Natura 2000) è stato recentemente promosso con l'obiettivo di facilitare la connessione tra la conservazione della biodiversità e il sostentamento delle comunità locali partendo dall'assunto che i due obiettivi non sono in contrasto tra loro, ma possono essere sinergici (STRICKLAND-MUNRO *et al.*, 2010). Tuttavia, secondo alcuni autori il *nature-based tourism*, se gestito in maniera non sostenibile e non inclusiva, può dare luogo a svantaggi ecologici, quali la compromissione della flora e della fauna dell'area (FINNESSEY, 2012), e sociali, quali la valorizzazione del sito esclusivamente a vantaggio dei turisti e degli operatori economici senza tenere in considerazione i valori, i bisogni e le aspettative della comunità locale (ANDERECK *et al.*, 2005; WINTER *et al.*, 2020). Quest'ultimo aspetto mette al centro del problema l'equa distribuzione dei benefici tra la comunità di interesse (coloro che condividono uno stesso interesse su uno specifico tema), la comunità geografica (coloro che condividono uno specifico luogo), e i responsabili politici (*policy makers*). Al fine di evitare conflitti legati alla non-equa distribuzione dei benefici apportati dal *nature-based tourism* è necessario che i responsabili politici facilitino il dialogo tra la comunità di interesse (e.g., operatori economici) e la comunità geografica (e.g., residenti e portatori d'interesse locali) affinché le scelte siano condivise e i benefici equamente

ripartiti (BRICKER *et al.*, 2010). Il principale strumento per facilitare il dialogo tra soggetti con interessi contrapposti è la pubblica partecipazione, definita come un processo volontario attraverso il quale le persone, individualmente o attraverso gruppi organizzati, possono scambiarsi informazioni, esprimere opinioni e interessi e hanno il potenziale di influenzare le decisioni (FAO/ECE/ILO, 2000). La pubblica partecipazione così definita trova le sue radici teoriche nella democrazia diretta, dove la partecipazione immediata e continua dei cittadini al governo è il principio fondante, ma è al contempo anche un elemento importante della moderna forma di democrazia rappresentativa (PARRY *et al.*, 1992; ROSENTHAL, 1998). Il concetto di pubblica partecipazione nella gestione delle risorse naturali è stato affrontato per la prima volta a livello internazionale dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano tenutasi a Stoccolma nel 1972 e successivamente dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite attraverso l'adozione della Carta mondiale per la natura nel 1982 (APPELSTRAND, 2002). In seguito, il coinvolgimento dei cittadini nella gestione delle risorse naturali è andato diffondendosi a vari livelli e in differenti contesti al fine di ridurre i conflitti tra portatori d'interesse e, al contempo, legittimare il processo decisionale (LESKINEN, 2004). Affinché un processo partecipativo sia efficace è necessario che sia inclusivo rispetto agli interessi, volontario, equo e trasparente per tutti i partecipanti (BUCHY, HOVERMAN, 2000). A tal fine è possibile implementare un differente livello di partecipazione che va dalla semplice condivisione delle informazioni, attraverso la consultazione e la condivisione, fino all'*empowerment* (TABBUSH, 2004; SALIU *et al.*, 2010). Il livello di partecipazione è una variabile chiave per la buona riuscita del processo partecipativo e dipende dagli obiettivi da perseguire e dal contesto (PALETO *et al.*, 2015b): in alcuni casi è sufficiente una semplice consultazione dei portatori d'interesse, mentre in altri casi è fondamentale un *empowerment* di comunità al fine di risolvere conflitti manifesti o latenti e trovare soluzioni ampiamente condivise.

Sulla base delle suddette considerazioni, l'obiettivo del presente studio è stato quello di identificare delle possibili strategie per la ge-

stione del *nature-based tourism* nella faggeta del Monte Cimino in provincia di Viterbo attraverso un approccio partecipativo. A tal fine sono stati consultati i portatori d'interesse locali per identificare i principali punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT) del *nature-based tourism* nella faggeta del Monte Cimino e condividere possibili strategie finalizzate a superare le criticità identificate.

## Materiali e metodi

### *Area di studio*

L'area di studio in cui è stata condotta la ricerca è la faggeta del Monte Cimino ubicata nel comune di Soriano nel Cimino in provincia di Viterbo. La faggeta del Monte Cimino si estende su un'area di circa 62 ha ad una quota altimetrica compresa tra 925 e 1.053 m s.l.m. Tale sito ha una notevole importanza storico-culturale, infatti, è citata per la prima volta da Tito Livio come un luogo "impenetrabile e spaventoso ubicato nella parte più alta della *Silva Cimina*" (ZIACO *et al.*, 2012). Storicamente, il sito era sede di insediamenti risalenti all'età del Bronzo Finale (BARBARO *et al.*, 2011) che si sono sviluppato e accresciuti per diversi secoli fin quando la comunità si trasferì, presumibilmente attorno al 1950 a.C., per dar luogo ai primi centri proto-urbani delle future città-stato etrusche (DI GENNARO, 2011).

Dal punto di vista forestale, la storia della faggeta del Monte Cimino è documentata a partire dai primi anni del XIX secolo quanto l'area è definita semplicemente la "montagna" e veniva utilizzata dalla comunità locale per ottenere legna da ardere e come pascolo per il bestiame, soprattutto maiali, che si nutrivano delle faggiole (LO MONACO, 1983). La faggeta del Monte Cimino è stata storicamente trattata come fustaia rada sottoposta a tagli a scelta, mentre dal dopoguerra i tagli si sono concentrati principalmente sugli alberi morti in piedi e deperienti e sull'asportazione di quelli schiantati (ALESSANDRINI *et al.*, 2008).

Recentemente, con l'istituzione della Rete Natura 2000 a livello comunitario nei primi anni '90, il comprensorio del Monte Cimino,

identificato con il nome “Monte Cimino (versante nord)”, è stato riconosciuto come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) per la ZSC e della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) per la ZPS. Nel 2017, la faggeta del Monte Cimino è stata inserita all'interno della rete delle “Antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa” designata come sito Patrimonio Mondiale in base al criterio IX: “Costituire esempi significativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini” (UNESCO, 2017).

A livello turistico-ricreativo va evidenziato come l'elevato valore storico-culturale del sito associato a quello ambientale ha fatto aumentare il numero di visitatori rendendolo un'importante meta di *nature-based tourism*.

### Struttura dell'indagine

Al fine di identificare le possibili strategie di gestione del *nature-based tourism* nella faggeta del Monte Cimino secondo un approccio partecipativo, il presente studio è stato strutturato nelle seguenti tre fasi:

1. Preliminare analisi dei portatori d'interesse (*stakeholder analysis*) da coinvolgere nell'indagine attraverso consultazione;
2. Analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) per identificare i principali punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce della faggeta del Monte Cimino in una prospettiva di *nature-based tourism*;
3. Analisi SWOT-AHP attraverso la somministrazione di un questionario strutturato ai portatori d'interesse identificati per stabilire un ordine di priorità tra i fattori dell'analisi SWOT.

#### Fase 1 – Analisi dei portatori d'interesse

L'analisi dei portatori d'interesse (*stakeholder analysis*) è una tecnica usata, principalmente nelle scienze politiche, economiche e sociali, per identificare tutti i gruppi di persone, organizzati o non organizzati, che hanno un

interesse, diretto o indiretto, sulla tematica oggetto di studio (MITCHELL *et al.*, 1997). In altre parole, l'analisi dei portatori d'interesse viene utilizzata nei progetti di gestione delle risorse naturali per identificare e analizzare i potenziali sostenitori e oppositori a un progetto o programma in fase di definizione o implementazione (ČIEGIS, GINEITIENE, 2008).

L'obiettivo primario dell'analisi dei portatori d'interesse è quello di definire il livello di partecipazione, che, come detto, può variare dalla semplice condivisione delle informazioni all'*empowerment*, e il modo in cui i diversi portatori d'interesse possono essere coinvolti nel processo decisionale (MIRON, PREDÀ, 2009). Per raggiungere questo obiettivo, la *stakeholder analysis* può essere realizzata attraverso due fasi (REED *et al.*, 2009): la prima fase consiste nell'identificazione dei portatori d'interesse locali, mentre la seconda fase riguarda la categorizzazione analitica o classificazione dei portatori d'interesse in categorie, quali ad esempio gli *stakeholder* chiave, gli *stakeholder* primari e gli *stakeholder* secondari. Nella prima fase, dovrebbero essere riconosciuti i portatori d'interesse che influenzano e/o sono influenzati dalle politiche, decisioni e azioni del sistema, mentre la seconda fase è finalizzata a determinare gruppi di portatori d'interesse con diversi livelli di interesse e di influenza sul sistema. La seconda fase si rende necessaria quanto è opportuno coinvolgere in maniera differenziata i singoli portatori d'interesse, sia per tenere in considerazione la loro differente importanza/influenza nel processo decisionale sia quando il numero di portatori d'interesse è tale da non consentire un coinvolgimento diretto di tutti (PALETTO *et al.*, 2015b).

Nel presente studio, la *stakeholder analysis* è stata condotta in modo semplificato, implementando soltanto le prime delle due fasi, per il semplice fatto che è stato stabilito a priori che tutti i portatori d'interesse identificati sarebbero stati coinvolti attraverso una consultazione senza distinguerli in categorie e differenziarne il livello di partecipazione. A tal fine è stata condotta una fase di brainstorming tra i ricercatori coinvolti nel progetto per redigere una preliminare lista di portatori d'interesse, la quale è stata successivamente sottoposta a un esperto locale che ha provveduto ad inte-

grarla. Inoltre, durante la fase di somministrazione del questionario ai portatori d'interesse precedentemente identificati è stato chiesto se erano a conoscenza di ulteriori *stakeholder* da coinvolgere nell'indagine (metodo del *snowball sampling*).

### Fase 2 – Analisi SWOT

L'analisi SWOT, inizialmente sviluppata per identificare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce di un progetto aziendale, è stata in seguito estesa alla gestione delle risorse naturali (KURTILA *et al.*, 2000). Questa tecnica è basata su due livelli di analisi condotte separatamente (HARFST *et al.*, 2010): il primo passaggio consiste nell'analizzare i fattori interni (punti di forza e di debolezza) secondo gli obiettivi dello studio/progetto; il secondo passaggio consiste nell'analizzare i fattori esterni (opportunità o minacce) anch'essi rilevanti per gli obiettivi dello studio/progetto.

Nel presente studio, l'analisi SWOT è stata condotta sulla faggeta del Monte Cimino al fine di identificare strategie future di gestione per la valorizzazione del sito secondo un approccio di *nature-based tourism* sostenibile e inclusivo (REIHANIAN *et al.*, 2012). A tale scopo è stata condotta, in un primo luogo, un'analisi della letteratura (*literature review*) considerando sia le pubblicazioni indicizzate sul database Scopus (<https://www.scopus.com>) sia quella presenti su Google Scholar. Inoltre, è stata investigata anche la letteratura grigia con lo scopo di identificare eventuali tesi di laurea, tesi di dottorato, report di progetto e contributi in atti di convegni specifici sulla tematica oggetto di studio.

Al termine dell'analisi della letteratura è stata redatta una preliminare lista di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce che è stata sottoposta a due esperti locali affinché ne valutassero la congruità e predisponessero la lista finale contenente i quattro principali fattori per ciascuna categoria.

### Fase 3 – Analisi SWOT-AHP

I singoli fattori identificati durante l'analisi SWOT sono stati mostrati, in forma di comparazione a coppie (*pairwise comparison*), ai portatori d'interesse al fine di stabilire un ordine di priorità tra fattori.

A livello teorico, la SWOT-AHP (o A'WOT) è stata concettualizzata nei primi anni 2000 per superare il principale limite dell'analisi SWOT, l'impossibilità di misurare quantitativamente l'importanza di ciascun fattore e la relativa influenza che esso ha sul processo decisionale nel suo complesso (KAJANUS *et al.*, 2012), fornendo delle informazioni più dettagliate applicabili alla pianificazione strategica (KURTILA *et al.*, 2000). A tale scopo, la SWOT-AHP si basa sulle quattro categorie tipiche dell'analisi SWOT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce) e attraverso la tecnica dell'*Analytical Hierarchy Process* (AHP) evidenzia il grado di importanza di ciascun fattore all'interno della categoria di riferimento. Per questo fine, ai portatori d'interesse identificati in Fase 1 è stato somministrato un questionario nel quale i rispondenti potevano esprimere il livello di importanza di ciascun fattore dell'analisi SWOT comparato agli altri secondo lo schema sottostante:

Fattore A	Molto forte	Forte	Uguale	Forte	Molto forte	Fattore B
	5	3	1	1/3	1/5	

I dati raccolti dalla comparazione a coppie è stato rappresentato in una matrice di reciprocità ( $A$ ) dove il peso relativo  $a_{ij}$  (coefficiente di dominanza) e il suo reciproco  $1/a_{ij}$  sono posizionati sul lato opposto della diagonale:

$$A = (a_{ij}) = \begin{pmatrix} w_1/w_1 & w_1/w_2 & \dots & w_1/w_n \\ w_2/w_1 & w_2/w_2 & \dots & w_2/w_n \\ \cdot & \cdot & \cdot & \cdot \\ \cdot & \cdot & \cdot & \cdot \\ w_n/w_1 & w_n/w_2 & \dots & w_n/w_n \end{pmatrix}$$

Nella matrice le righe indicano il peso di ciascun fattore rispetto agli altri fattori, in corrispondenza della diagonale principale è presente la comparazione di ciascun fattore con sé stesso, che per definizione è pari a 1 (quando  $i = j$  allora  $a_{ij} = 1$ ).

Successivamente il vettore di peso  $w$  è stato moltiplicato per la matrice  $A$  al fine di ottenere il vettore rappresentato da  $\lambda_{max} w$ :

$$(A - \lambda_{max} I)w = 0$$

Dove:  $\lambda_{max}$  è il massimo *Eigenvalue* della matrice  $A$ , mentre  $I$  è la matrice identità di taglia  $n$ .

Il valore di  $\lambda_{max}$  è sempre positivo e risulta uguale o maggiore a  $n$  (numero di righe o colonne nella matrice). La consistenza delle informazioni dei rispondenti dipende da quanto il valore di  $\lambda_{max}$  devia dal valore di  $n$ . Nel caso in cui  $\lambda_{max}$  è uguale a  $n$  le risposte sono perfettamente consistenti (SAATY, 1987). La consistenza della matrice  $A$  è stata quindi testata utilizzando la seguente formula:

$$CI = \frac{(\lambda_{max} - n)}{(n - 1)}$$

$$CR = \frac{CI}{RI}$$

Dove:  $CI$  è l'indice di consistenza,  $CR$  il rapporto di consistenza e  $RI$  l'indice atteso di consistenza.

Al fine che ci sia consistenza nella matrice  $A$  il valore  $CR$  deve essere inferiore o uguale a 0,1 (10%).

I risultati emersi dall'analisi SWOT-AHP integrati dalle informazioni qualitative raccolte durante la somministrazione di persona del questionario sono stati impiegati per definire delle linee guida di intervento finalizzate alla valorizzazione del *nature-based tourism* nella faggeta del Monte Cimino. La consultazione dei portatori d'interesse combinato dati quantitativi (*propriety value* della SWOT-AHP) con informazioni qualitative ha consentito di definire alcune potenziali linee di intervento secondo un approccio partecipativo.

## Risultati

### Fase 1 – Analisi dei portatori d'interesse

Al termine della fase di *stakeholder*

*analysis* sono stati identificati 17 portatori d'interesse, (istituzioni pubbliche, organizzazioni private del settore turistico e della filiera foresta-legno, associazioni del terzo settore), mentre un portatore d'interesse individuale, con particolare esperienza e conoscenza del territorio oggetto di studio, è stato coinvolto nella fase di pre-test del questionario.

Sulla base della classificazione dei portatori d'interesse proposta da PRONTI *et al.* (2018) e TUCCI *et al.* (2023) i portatori d'interesse identificati sono così ripartiti per categoria: il 47,1% degli *stakeholder* sono attori privati del settore turistico; il 23,5% sono rappresentanti di pubbliche amministrazioni; il 11,8% appartengono al terzo settore e alla filiera foresta-legno rispettivamente; mentre il restante 5,8% sono rappresentati del mondo accademico e della ricerca. Tale ripartizione dei portatori d'interesse mette in evidenza come gli attori chiave nella definizione di strategie per la valorizzazione del *nature-based tourism* siano gli attori privati del settore turistico, riconoscendo tuttavia la rilevanza delle associazioni del terzo settore e del mondo accademico al fine di includere la conservazione delle biodiversità nelle strategie di *nature-based tourism*.

### Fase 2 – Analisi SWOT

I risultati concernenti l'analisi della letteratura hanno permesso di identificare 721 pubblicazioni concernenti il "Monte Cimino", la più parte delle quali riguardanti studi di carattere storico, tuttavia tra queste 144 pubblicazioni sono specifiche della faggeta del Monte Cimino. A partire dall'analisi di queste ultime pubblicazioni è stata identificata una prima lista di fattori da includere nell'analisi SWOT che, come detto, è stata successivamente presentata a due esperti locali con lo scopo di identificare i principali fattori della SWOT da inserire nella lista definitiva. A seguito del lavoro degli esperti locali è stata predisposta la lista di fattori mostrata in Tabella 2. Tale lista riporta quelli che secondo quanto emerso dall'analisi della letteratura e dell'intervista degli esperti locali sono i quattro più importanti fattori per ciascuna categoria.

Tabella 1 – Lista dei portatori d’interesse identificati nella fase di stakeholder analysis.

<b>Portatore d’interesse</b>
APS La Menica Alta
ASD Team Scapicollo (MTB)
Casina degli specchi
Comune di Soriano nel Cimino (assessorato al turismo e ambiente)
Comunità Montana dei Cimini
Hotel La Bastia
I Giardini di Ararat
Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali della provincia di Viterbo
Palazzo Catalani
Parco Cinque Sensi
Parco dei Cimini
Piangoli Legno
Riserva Naturale Lago di Vico (gestione ZSC/ZPS Monte Cimino)
Ristorante La Baita
Tenuta Sant’Egidio (Bosco didattico all’interno della ZSC)
Ufficio Turistico di Soriano nel Cimino
Università degli Studi della Tuscia

Tabella 2 – Quattro principali fattori per ciascuna categoria identificati durante la SWOT analysis.

<b>Punti di forza</b>
Valore forestale-ambientale del sito: aspetto di vitale importanza sotto il piano naturalistico (alcuni esemplari hanno oltre 200 anni di età e 50 m di altezza).
Certificazione UNESCO
Certificazione PEFC
Riconoscimento ZSC/ZPS
<b>Punti di debolezza</b>
Scarsa sensibilità ambientale di una parte dei visitatori
Mancanza di una partnership tra pubblico e privato
Flussi turistici concentrati nei giorni festivi
Passaggio automobilistico fuori dal centro abitato di Soriano nel Cimino
<b>Opportunità</b>
Sviluppo di attività outdoor
Sviluppo di attività contemplative e di educazione ambientale
Valore storico-culturale del sito: storia della “Selva Cimina” e insediamenti del Bronzo Finale
Maggior coinvolgimento degli attori sociali nella gestione del sito
<b>Minacce</b>
Conflitto di interessi tra portatori d’interesse
Cambiamenti climatici ed eventi atmosferici estremi
Tagli illegali in foresta
Utilizzo di mezzi meccanizzati in foresta

### Fase 3 – Analisi SWOT-AHP

I risultati della comparazione a coppie tra i fattori dell'analisi SWOT-AHP sono mostrati in Figura 1. Questi risultati mostrano come, a detta del campione di portatori d'interesse coinvolti nell'indagine, il più rilevante punto di forza della faggeta di Monte Cimino sia la certificazione UNESCO, con valore di priorità (PV) di 0,480, seguito dal valore forestale-ambientale del sito, con un PV pari a 0,252. I restanti due punti di forza sono stati, invece, considerati di marginale importanza con PV a 0,163 (riconoscimento ZSC/ZPS) e 0,105 (certificazione forestale) rispettivamente. Per quanto concerne i punti di debolezza emerge, rispetto ai punti di forza, una meno netta prevalenza che si riscontra nell'importanza quasi equivalente di tre dei quattro fattori proposti: mancanza di partnership tra pubblico e privato (PV=0,382), seguita dai flussi turistici concentrati nei giorni festivi (PV=0,235) e dalla scarsa sensibilità ambientale da parte dei visitatori (PV=0,229).

In riferimento ai fattori esterni, secondo i portatori d'interesse le principali opportuni-

tà sono il maggior coinvolgimento degli attori sociali nella gestione del sito (PV=0,298) e lo sviluppo di attività contemplative e di educazione ambientale (PV=0,274), mentre tra le minacce merita segnalare l'importanza dei cambiamenti climatici e degli eventi atmosferici estremi (PV=0,387) e i conflitti tra portatori d'interesse (PV=0,269).

Il valore di consistenza (CR) è risultato inferiore 0,1 in tutte le casiste e, nello specifico, compreso tra 0,007 (opportunità) e 0,013 (punti di forza).

### Discussioni e conclusioni

I risultati del presente studio mettono in luce come il *nature-based tourism* nella faggeta del Monte Cimino possa essere valorizzato attraverso una serie di azioni basate sui principi teorici e pratici dell'*adaptive co-management* (ACM). Nello specifico, sarebbe interessante implementare una strategia di valorizzazione del *nature-based tourism* del sito basata sui se-

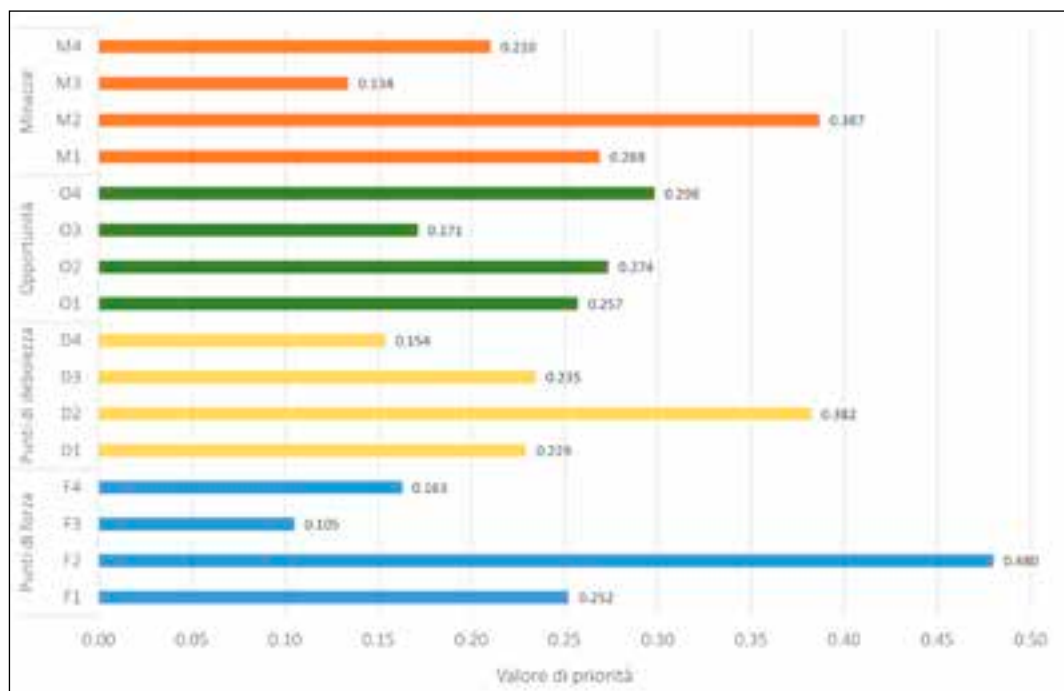


Figura 1 – Valori di priorità (PV) per i fattori identificati nell'analisi SWOT in accordo con le opinioni dei portatori d'interesse.

guiti principi cardine dell'ACM (ISLAM *et al.*, 2018): (1) costante e continua collaborazione con i portatori d'interesse e le comunità locali nella progettazione e implementazione delle attività *nature-based tourism* sul territorio; (2) flessibilità del processo decisionale che possa adeguarsi a nuovi bisogni, obiettivi e richieste sociali; (3) diritti, responsabilità e prese di decisioni condivisi a tutti i livelli (istituzionale e non istituzionali). Detto questo la valorizzazione del *nature-based tourism* nella faggeta del Monte Cimino dovrebbe prevedere in primo luogo un piano di comunicazione e di marketing volto da un lato a far conoscere i due principali punti di forza del sito (la certificazione UNESCO e i valori ambientali-forestali) e dall'altro nel gestire il fenomeno dell'*overtourism* che è considerato uno dei principali punti di debolezza del sito stesso (i.e. flussi turistici concentrati nei giorni festivi). La certificazione UNESCO associata ad una accurata descrizione dell'importanza storico-ambientale delle antiche faggete primordiali d'Europa deve essere una delle chiavi del piano di marketing del sito per attrarre visitatori eco-consapevoli (*eco-conscious visitors*) da tutta Europa e implementare ulteriori attività di educazione ambientale con le scuole e le famiglie. Il piano di comunicazione e marketing dovrà cercare di indirizzare queste attività con le scuole e le famiglie nei weekend d'autunno e di primavera oppure nei giorni infrasettimanali d'estate al fine di non alimentare ulteriormente il fenomeno dell'*overtourism*. Tale piano dovrebbe includere anche delle possibili azioni di sensibilizzazione al fine di accrescere la sensibilità ambientale dei visitatori in quanto, a detta dei portatori d'interesse, è il terzo, in ordine di importanza, punto di debolezza del sito.

Secondo l'*United Nations World Tourism Organization* (UNWTO), l'*overtourism* è definito come la crescita eccessiva dei visitatori di una destinazione turistica, che porta al sovraffollamento (UNWTO, 2018). L'*overtourism* può dare luogo ad un aumento del traffico e dell'inquinamento, alla degradazione delle infrastrutture, al deterioramento dell'ambiente, all'insoddisfazione e al malessere delle comunità locali (JORDAN *et al.*, 2018; PHIL, 2019). Attualmente, il flusso turistico nella faggeta

del Monte Cimino è concentrato in determinati periodi dell'anno (fine settimana del periodo estivo) ed è un fattore che incide negativamente sia sulla conservazione della biodiversità sia sulla perdita di attrattività del sito. I notevoli afflussi di visitatori, concentrati nei weekend estivi, portano al congestionamento del parcheggio e a un notevole passaggio di autovetture. Pertanto, si può asserire che nella faggeta di Monte Cimino siamo di fronte al fenomeno di *overtourism*, seppur limitato a specifici giorni e periodi dell'anno. Al fine di superare questa debolezza è necessario in primo luogo adottare strategie di *demarketing* volte, in primo luogo, ad educare i visitatori alla preservazione dell'ambiente tramite materiale informativo, e in secondo luogo, a pubblicizzare altri siti come destinazioni alternative, per ridurre le visite in determinati periodi dell'anno a favore di altri periodi (FULLERTON *et al.*, 2010).

Inoltre, secondo i portatori d'interesse dell'area oggetto di studio il principale punto di debolezza è la mancanza di partnership tra pubblico e privato. In effetti, tale aspetto sta assumendo sempre più un'importanza strategica nell'agenda internazionale come sottolineato da alcuni autori al fine di raggiungere a livello sia nazionale sia locale i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) (BERRONE *et al.*, 2019; MA *et al.*, 2022). In tal senso, la partnership pubblico-privato presuppone forme contrattuali ben definite nelle quali gli attori pubblici trasferiscono risorse a operatori privati affinché questi ultimi possano conseguire nel medio-lungo periodo gli obiettivi di gestione delle risorse naturali in maniera ottimale. Secondo questo schema gli obiettivi restano definiti dagli attori pubblici, al fine di attuare una gestione della risorsa a favore dell'intera collettività, mentre l'attuazione è a capo di operatori privati che possono raggiungere tali obiettivi in modo più efficiente. Tale schema può essere adottato anche nella gestione del *nature-based tourism* a livello locale con tutte le accortezze necessarie. In particolare, tale partnership pubblico-privato potrebbe essere interessante nella diversificazione dei servizi turistico-ricreativi offerti nei periodi dell'anno (autunno e primavera) e nei giorni (infrasettimanali) caratterizzati da bas-



si o moderati afflussi turistici. Nello specifico un'attività che si presenterebbe particolarmente bene nella faggeta del Monte Cimino è quella del bagno in foresta (*forest bathing* o *Shinrin-yoku*) con guide specializzate, che potrebbe vedere il coinvolgimento di associazioni locali. Il sito è idoneo per attività di *forest bathing* grazie alla topografia del luogo e alla presenza di faggi secolari che, come evidenziato ad alcuni studi internazionali (DINDORF *et al.*, 2006; MENEGUZZO *et al.*, 2021), sono in grado di emettere valori medi tra i 28 e i 38  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  di Composti Organici Volatili (COV). I COV hanno un positivo effetto sui frequentatori del bosco e i partecipanti alle attività di *forest bathing* diminuendo i livelli di stress e ansia (effetto psicologico) e stimolando la produzione di cellule NK (*Natural Killer*) coinvolte nelle risposte del sistema immunitario alla presenza di cellule estranee (effetto fisico).

L'incentivazione di attività di *forest bathing* e di educazione ambientale, attraverso il coinvolgimento di giovani e associazioni locali, rappresenta, a detta dei portatori d'interesse coinvolti nell'indagine, la principale opportunità della faggeta di Monte Cimino. Queste attività, oltre ad attrarre visitatori eco-consapevoli, potranno generare opportunità lavorative per i giovani del comune di Soriano nel Cimino e dei comuni limitrofi (*green job*) e migliorare la coesione sociale.

In conclusione, possiamo asserire che i risultati prodotti dal presente studio sono un primo passo per una riflessione più ampia, sia dal punto di vista scientifico che pratico-applicativo, su quale possa essere una corretta gestione del *nature-based tourism* in siti dall'elevato valore naturalistico. A nostro avviso tale gestione dovrà fondarsi sui tre pilastri della sostenibilità (ambientale, economica, sociale), ma con un occhio di riguardo alla conservazione della biodiversità del sito (sostenibilità ambientale) e alle ricadute sulla comunità locale e all'*empowerment* di comunità (sostenibilità sociale). Le ricadute economiche, seppure importanti, non devono essere la principale motivazione di sviluppo del *nature-based tourism* in siti come la faggeta del Monte Cimino, ma una positiva e interessante ricaduta.

## BIBLIOGRAFIA

- ALESSANDRINI A., BLASI S., DI FILIPPO A., PIOVESAN G., ZIACO E., 2008 – *Alla scoperta di una foresta vetusta: la Faggeta di Soriano nel Cimino*. Il Sentiero Natura. [https://dspace.unitus.it/bitstream/2067/1355/1/faggeta\\_cimino.pdf](https://dspace.unitus.it/bitstream/2067/1355/1/faggeta_cimino.pdf)
- ANDERECK K.L., VALENTINE K.M., KNOPF R.C., VOGT C.A., 2005 – *Residents' perceptions of community tourism impacts*. *Annals of Tourism Research* 32: 1056-1076.
- APPELSTRAND M., 2002 – *Participation and societal values: the challenge for lawmakers and policy practitioners*. *Forest Policy and Economics* 4: 281-290.
- BARBARO B., CARDARELLI A., DAMIANI I., DI GENNARO F., IALONGO N., SCHIAPPELLI A., TRUCCO F., 2011 – *Monte Cimino (Soriano nel Cimino, VT): Un centro fortificato e un complesso culturale dell'età del Bronzo Finale*. Rapporto preliminare. Scienze dell'antichità. 17-2011. Edizioni Quasar
- BERRONE P., RICART J.E., DUCH A.I., BERNARDO V., SALVADOR J., PEÑA J.P., RODRIGUEZ PLANAS M. 2019 – *EASIER: An Evaluation Model for Public-Private Partnerships Contributing to the Sustainable Development Goals*. *Sustainability* 11(8): 2339.
- BRICKER K.S., WINTER P.L., SCHULTZ J.R., 2010 – *Health, economy, and community: USDA Forest Service managers' perspectives on sustainable outdoor recreation*. *Rural Connections* 5: 38-42.
- BUCHY M., HOVERMAN S., 2000 – *Understanding public participation in forest planning: a review*. *Forest Policy and Economics* 1: 15-25.
- ČIEGIS R., GINEITIENE D., 2008 – *Participatory aspects of strategic sustainable development planning in local communities: experience of Lithuania*. *Ukio Technologinis ir Ekonominis Vystymas* 14(2): 107-117.
- CORDELL H.K., 2008 – *The latest on trends in nature-based outdoor recreation*, *Forest History Today* 2: 4-10.
- CORTINOVIS C., ZULIAN G., GENELETTI D., 2018 – *Assessing Nature-Based Recreation to Support Urban Green Infrastructure Planning in Trento (Italy)*. *Land* 7: 112.
- DI GENNARO F., 2011 – *L'insediamento protostorico di Monte Cimino*. *Archeo Tuscia News* 3 settembre 2011.
- DINDORF T., KUHN U., GANZVELD L., SCHEBESKE G., CICCIOLO P., KÖBLE R., SEUFERT G., KESSELMEIER J., 2006 – *Significant light and temperature dependent monoterpene emissions from European beech (Fagus sylvatica L.) and their potential impact on the European volatile organic compound budget*. *Journal of Geophysical Research Atmospheres* 111: D16305.
- FAO/ECE/ILO., 2000 – *Public participation in Forestry in Europe and North America*. Report on the Team of Specialists on Participation in Forestry. Joint FAO/ECE/ILO Committee on Forest Technology, Management and Training, International Labour Office, Geneva.
- FINNESSEY L., 2012 – *The Negative Effects of Tourism on National Parks in the United States*. Honors Theses – Providence Campus. 4. [https://scholarsarchive.jwu.edu/student\\_scholarship/4](https://scholarsarchive.jwu.edu/student_scholarship/4)
- FREDMAN P., BOMAN M., LUNDMARK L., MATSSON L., 2012 – *Economic Values in the Swedish Nature-Based Recreation Sector – A Synthesis*. *Tourism Economics* 18: 903-910.

- FREDMAN P., TYRVÄINEN L., 2010 – *Frontiers in Nature-Based Tourism*. Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism 10: 177-189.
- FULLERTON L., MCGETTIGAN K., STEPHEN S., 2010 – *Integrating management and marketing strategies at heritage sites*. International Journal of Culture, Tourism and Hospitality Research 4(2): 108-117.
- GRAY P.A., DUWORS E., VILLENEUVE M., BOYD S., LEGG D., 2003 – *The socioeconomic significance of nature-based recreation in Canada*, Environmental Monitoring and Assessment 86: 129-147.
- HARFST J., WIRTH P., LINTZ G., BIEBERSTEIN C., 2010 – *Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats of European mining regions (SWOT Report I)* (pp. 103). Germany, Dresden: Leibniz Institute of Ecological and Regional Development (IOER).
- HUGHES K., 2013 – *Measuring the impact of viewing wildlife: Do positive intentions equate to longterm changes in conservation behaviour?* Journal of Sustainable Tourism 21(1): 4259.
- ISLAM M.W., RUHANEN, L., RITCHIE B.W., 2018 – *Adaptive co-management: A novel approach to tourism destination governance*. Journal of Hospitality and Tourism Management 37: 97-106.
- JORDAN P., PASTRAS P., PSARROS, M., 2018 – *Managing Tourism Growth in Europe*. European Cities Marketing. The ECM Toolbox. Dijon.
- KAJANUS M., LESKINEN P., KURTITILA M., KANGAS J., 2012 – *Making use of MCDS methods in SWOT analysis – Lessons learnt in strategic natural resources management*. Forest Policy and Economics 20: 1-9.
- KURTITILA M., PESONEN M., KANGAS J., KAJANUS M., 2000 – *Utilizing the analytic hierarchy process (AHP) in SWOT analysis – a hybrid method and its application to a forest-certification case*. Forest Policy and Economics 1(1): 41-52.
- LO MONACO A., 1983 – *Proposte per un piano di valorizzazione naturalistica della Faggeta del Monte Cimino (Viterbo)*. Tesi di laurea, Università degli studi di Viterbo.
- MA M., WANG N., MU W., ZHANG L., 2022 – *The Instrumentality of Public-Private Partnerships for Achieving Sustainable Development Goals*. Sustainability 14(21): 13756.
- MEA, 2005 – *Millennium Ecosystem Assessment Ecosystems and Human Well-Being: Biodiversity Synthesis*. World Resources Institute, Washington.
- MENEGUZZO F., ALBANESE L., ANTONELLI M., BARALDI R., BECHERI F.R., CENTRITTO F., DONELLI D., FINELLI F., FIRENZUOLI F., MARCHERITINI G., MAGGINI V., NARDINI S., REGINA M., ZABINI F., NERI L., 2021 – *Short-Term Effects of Forest Therapy on Mood States: A Pilot Study*. International Journal of Environmental Research and Public Health 18: 9509.
- MIRON D., PREDM M., 2009 – *Stakeholder Analysis of the Romanian Energy Sector*. Review of International Comparative Management 10(5): 877-892.
- MITCHELL R., AGLE B., WOOD D., 1997 – *Towards a theory of stakeholder identification: defining the principle of who and what really counts*. Academy of Management Review 22(4): 853-886.
- PALETTO A., CANTIANI M.G., DE MEO I., 2015a – *Public Participation in Forest Landscape Management Planning (FLMP) in Italy*, Journal of Sustainable Forestry 34: 465-482.
- PALETTO A., HAMUNEN K., DE MEO I., 2015b – *The social network analysis to support the stakeholder analysis in participatory forest planning*. Society & Natural Resources 28: 1108-1125.
- PARRY G., MOYSER G., DAY N., 1992 – *Political participation and Democracy in Britain*. Cambridge: Cambridge University Press, 486 p.
- PHI G.T., 2019 – *Framing overtourism: a critical news media analysis*. Current Issues in Tourism, 1-5.
- PRONTI A., NOBILE G., PAGLIARINO E., 2018 – *La Stakeholder Analysis per la gestione dei beni comuni e delle risorse naturali: metodologie e letteratura*. Quaderni IRcRES-CNR 3(4): 3-28.
- REED M.S., GRAVES A., DANDY N., POSTHUMUS H., HUBACEK K., MORRIS J., PRELL C., QUINN C.H., STRINGER L.C., 2009 – *Who's in and why? A typology of stakeholder analysis methods for natural resource management*. Journal of Environmental Management 90: 1933-1949.
- REIHANIAN A., MAHMOOD N.Z.B., KAHROM E., HIN T.W., 2012 – *Sustainable tourism development strategy by SWOT analysis: boujagh National Park, Iran*. Tourism Management Perspectives 4: 223-228.
- ROSENTHAL A., 1998 – *The decline of representative democracy: Process, participation, and power in state legislatures*. Washington D.C., CQ Press, 369 p.
- SAATY R.W., 1987 – *The Analytic Hierarchy Process – what it is and how it is used*. Mathematical Modelling 9(3-5): 161-76.
- SALIU O.J., ALAO J.S., OLUWAGBEMI T., 2010 – *An Evaluation of Farmers' Participation in Afforestation Programme in Kogi State, Nigeria*. Journal of Agricultural Science 2(3): 248-257.
- STRICKLAND-MUNRO J., ALLISON H., MOORE S., 2010 – *Using resilience concepts to investigate the impacts of protected area tourism on communities*. Annals of Tourism Research 37(2): 499519.
- TABBUSH P., 2004 – *Public money for public good? Public participation in forest planning*. Forestry 77(2): 145-156.
- TUCCI G., NOTARO S., PALETTO A., 2023 – *Il modello di gestione della rete Natura 2000 in Puglia: opinioni e aspettative dei portatori d'interesse*. Forest@20: 39-47.
- UNWTO, 2018 – *Overtourism? – Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*. Executive Summary, UNWTO, Madrid.
- WINTER P.L., SELIN S., CERVENY L., BRICKER K., 2020 – *Outdoor Recreation, Nature-Based Tourism, and Sustainability*. Sustainability 12(1): 81.
- ZIACO E., ALESSANDRINI A., BLASI S., DI FILIPPO A., DENNIS S., PIOVESAN G., 2012 – *Communicating old-growth forest through an educational trail*. Biodiversity Conservation 21: 131-144.

**Alessandro Paletto**E-mail: [alessandro.paletto@crea.gov.it](mailto:alessandro.paletto@crea.gov.it)

Centro di Ricerca Foreste e Legno

Consiglio per la ricerca in agricoltura

e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

p.zza Nicolini, 6 – 38123 Trento – loc. Villazzano

**Notaro Sandra**E-mail: [sandra.notaro@unitn.it](mailto:sandra.notaro@unitn.it)**Pallotta Emanuele**E-mail: [Emanuele.pallotta2@gmail.com](mailto:Emanuele.pallotta2@gmail.com)

Dipartimento di Economia e Management

Università degli studi di Trento

via Inama 5 – 39122 Trento

**PAROLE CHIAVE:** *turismo basato sulla natura, sostenibilità, inclusività, portatori d'interesse, pubblica partecipazione*

**KEYWORDS:** *nature-based tourism, sustainability, inclusiveness, stakeholders, public participation*

**RIASSUNTO**

In questi ultimi decenni, il *nature-based tourism* in siti ad elevato valore naturalistico sta assumendo un'importanza crescente a livello internazionale per via degli impatti positivi sull'economia locale. Tuttavia, se il *nature-based tourism* non è gestito in modo sostenibile e inclusivo può dar luogo a una serie di svantaggi ambientali (e.g., perdita di biodiversità) e sociali (e.g., emarginazione delle comunità locali dai processi decisionali). Il presente studio si è focalizzato sull'identificazione di possibili strategie di valorizzazione del *nature-based tourism* in un caso studio in Italia (antica faggeta del Monte Cimino in provincia di Viterbo). A tal fine, una consultazione dei principali portatori d'interesse locali è stata condotta per identificare e categorizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce della faggeta del Monte Cimino in una prospettiva di *nature-based tourism*. I risultati mostrano che i punti di forza più rilevanti della faggeta di Monte Cimino sono la certificazione UNESCO e il valore ambientale del sito, mentre i principali punti di debolezza sono l'attuale mancanza di una partnership tra pubblico e privato e il crescente fenomeno di *overtourism* nei weekend estivi. Riguardo ai fattori esterni, i risultati mostrano che tra le più importanti opportunità c'è il maggior coinvolgimento degli attori sociali nella gestione del sito e le potenzialità di sviluppo di attività di *forest bathing* e di educazione ambientale. Infine, la principale minaccia, a detta dei portatori d'interesse, è legata ai cambiamenti climatici e agli eventi atmosferici estremi che potrebbero compromettere la qualità del sito.

**ABSTRACT**

In the last decades, nature-based tourism in high environmental value sites is assuming growing importance at an international level due to the positive impacts on the local economy. However, if nature-based tourism is not managed in a sustainable and inclusive way it can give rise to environmental disadvantages (e.g., loss of biodiversity) and social disadvantages (e.g., marginalization of local communities in the decision-making processes). The present study focused on the identification of possible strategies for enhancing nature-based tourism in a case study in Italy (ancient beech forest of the Monte Cimino in the province of Viterbo). To this end, a consultation of the main local stakeholders was conducted to identify and categorize the main strengths, weaknesses, opportunities and threats of the Monte Cimino European beech forest from a nature-based tourism perspective. The results show that the most important strengths of the Monte Cimino European beech forest are the UNESCO certification and the environmental value of the site, while the main weaknesses are the current lack of a public-private partnership and the overtourism in the summer weekends. Regarding the external factors, the results show that the most important opportunities are the greater involvement of social actors in the site management and the potential to develop forest bathing and environmental education activities. Finally, the most important threat is climate change and extreme weather events that could compromise the site according to the stakeholders' opinions.